Comunità in dialogo

MEDESANO

Ottobre 2011

Lettera del Parroco

l'Eucaristia al centro

L'Eucaristia è il cuore da cui ripartire per crescere nella comunione e nella missione, per rinnovare l'impegno educativo alla fede. E' questo l'invito del Vescovo per il nuovo anno pastorale.

L'Eucaristia nel Giorno del Signore *è la fonte e il culmine di tutta la vita cristiana,* **è il cuore da cui ripartire** *per compiere passi significativi sulla via della conversione, della missione e della comunione. La domenica noi ci raduniamo in assemblea liturgica per rispondere all'invito del Signore: "fate questo in memoria di me... " e alla mensa della Parola e del Pane di vita, veniamo educati alla fede per essere inviati in missione. Plasmati dall'Eucaristia, contagiati dal fuoco del suo amore, diventiamo pane spezzato per la fame del mondo.*

"Non possiamo vivere senza eucaristia" *dicevano i martiri di Bitinia prima di subire il supplizio!*

"Mense diverse, un unico pane". *Mangiare non è solo nutrirsi, scrive ancora il Vescovo nella sua lettera pastorale, è fare comunione! Da sempre prendere cibo insieme è un atto di comunione, un atto sacro. Un valore particolare ha la tavola di casa. Trovarsi a mangiare insieme, in famiglia, è continuare l'esperienza che è all'origine della nostra vita ... svezzati dal latte materno. La comunione del pasto accomuna la casa alla Chiesa che si riconosce alla mensa del Suo Signore. Lì si genera la Comunione con il Cristo che dà la vita e tra i fedeli che si nutrono della sua Parola, del suo Corpo e del suo Sangue. Prende così forma la Chie-sa".*

Nel nuo-vo anno pastorale chiediamo al Signore di essere rafforzati nella comunione con Lui e con i fratelli alla mensa eucaristica. **Rimettiamo al centro del tempo il Giorno del Signore,** *rinnovando l'impegno di celebrare meglio l'Eucaristia, rendendo le nostre assemblee più autentiche, accoglienti e vere. La domenica diventi anche il giorno della famiglia, della carità... in una relazione che testimoni la giustizia, l'accoglienza verso tutti, il pane per i poveri, perché la fame non va mai in ferie.*

E' iniziato con gioiosa partecipazione l'anno catechistico e associativo. In ultima pagina troverete gli appuntamenti di catechesi e di formazione per i ragazzi, per i giovani e per gli adulti. L'educazione alla fede spetta innanzitutto alla famiglia: non si può delegare. Come già negli anni scorsi, invito quindi i Genitori a partecipare agli incontri e alle celebrazioni che verranno proposte, insieme ai loro figli. L'Azione Cattolica, l'AGESCI e l'Oratorio, si prenderanno cura soprattuto degli adolescenti e dei giovani, che sono il nostro tesoro.

Nell'Ultima Cena, il Signore Gesù ci ha lasciato come

testamento d'amore un segno: "il grembiule" - se ne cinse i fianchi e lavò i piedi dei suoi discepoli dicendo: "Avete capito che cosa vi ho fatto? Vi ho lavato i piedi perché anche voi facciate la stessa cosa gli uni gli altri!". **Il servizio non è un'applicazione ma l'essenza stessa dell'Eucaristia.**

***"Formarsi è amare"**, scrive il Vescovo. La comunità cristiana di Parma è cosciente che l'educazione alla fede, lo sviluppo del Nuovo Assetto della Diocesi e la sua progettualità verso il futuro necessitano di una formazione graduale, globale e permanente rivolta a tutti.*

A proposito di **Nuovo Assetto della Diocesi (NAD)**, *con il 5 Novembre festa liturgica di San Guido Maria Conforti, verranno costituite le Nuove Parrocchie.*

La Nuova Parrocchia (NP) *indica una forma di comunione pastorale fra più parrocchie che hanno una cura pastorale unitaria e sono chiamate a un cammino unitario e coordinato*

La nostra Nuova Parrocchia sarà formata dalle parrocchie di Medesano, Varano Marchesi, S.Lucia, Miano, Felegara, Sant'Andrea B. Rocca Lanzona. Verrà eletto un nuovo Consiglio Pastorale formato dai rappresentanti delle diverse parrocchie, un unico Consiglio per gli Affari Economici, il Servizio Ministeriale nominato dal Vescovo quale sostegno al Presbitero Moderatore, che coordinerà il progetto pastorale.

Il cammino che ci attende chiede a tutti noi conversione e una rinnovata mentalità di comunione e di corresponsabilità. San Guido Maria Conforti i Santi che hanno lasciato tracce indelebili nel tessuto spirituale della nostra Chiesa di Parma, ci assistono e ci proteggono. La Vergine Immacolata renda la nostra vita un'eucaristia.

Don Gianni

Pellegrinaggio Santiago de Compostela - Fatima

Vivere la fede, amare la vita:
l'impegno educativo dell'Azione Cattolica

Vivere la fede, amare la vita è l'impegno che l'Azione Cattolica, a conclusione della XIV Assemblea nazionale, ha scelto di assumere con coraggio e forza, nella certezza che solo una fede autentica è capace di cambiare la vita, solo una fede vissuta pienamente può orientare scelte di bene per la Chiesa e per il paese.

E' questo il momento favorevole! Crediamo, infatti, che questo tempo che ci viene donato **è tempo buono e bello** per poter ridire la nostra passione per l'uomo e la sua storia.

E' tempo nuovo e rinnovato dall'incontro sempre vero e unico con il Signore Gesù che cambia le nostre vite ridonando senso e significato alla quotidianità.

E' tempo propizio per poter testimoniare con gioia e raccontare insieme la buona notizia del Vangelo e per spendersi nel mondo a servizio del bene comune.

Il Papa, riconoscendo l'esemplarità della testimonianza dell'associazione, ci chiede inoltre di ***"essere generosi, accoglienti e solidali"*** per annunciare il Vangelo nell'oggi della storia, sostenendo la gioia di vivere di ogni persona.

E' in questa linea che si inserisce e si rafforza l'impegno educativo e formativo che da sempre è l'attenzione di fondo dell'associazione.

Negli Orientamenti pastorali della Cei *Educare alla vita buona del Vangelo*, il n. 43 è dedicato alle diverse aggregazioni ecclesiali che operano nelle diocesi e nelle parrocchie e sottolinea:: *"Tra queste realtà, occupa un posto specifico e singolare l'Azione Cattolica, che da sempre coltiva uno stretto legame con i pastori della Chiesa, assumendo come proprio il programma pastorale della Chiesa locale e costituendo per i soci una scuola di formazione cristiana. Le figure di grandi laici che ne hanno segnato la storia sono un richiamo alla vocazione alla santità, meta di ogni battezzato"...*

Per valorizzare appieno l'invito che i vescovi ci rivolgono di *educare alla "vita buona" del Vangelo* "l'Azione Cattolica si propone di accompagnare le persone in un percorso fatto di mete e di strumenti appropriati, finalizzato a renderci testimoni autentici di Gesù nella vita di tutti i giorni. L'impegno formativo dell'AC coinvolge la persona nella sua totalità, suscitando in essa una continua tensione a ridefinire se stessa, le proprie relazioni e il proprio modo di essere.

"La formazione è un'esperienza attraverso la quale una persona prende fisionomia: diviene se stessa, assume la sua originale identità che si esprime nelle scelte, negli atteggiamenti, nei comportamenti, nello stile di vita. La nostra fisionomia

più profonda e più vera è il volto di Cristo: ogni persona è creata a immagine e somiglianza di Dio e porta in sé l'immagine del Figlio. Formazione è far emergere nella vita di ciascuno il volto di Gesù, modello e vocazione di ogni persona"
(Azione Cattolica Italiana, Progetto Formativo).

Formazione dunque non per formare esperti o maestri, ma per accompagnare le persone a riconoscere la presenza di Dio nella loro vita e a viverla con generosità e con rendimento di grazie.

Dalla scuola dell'infanzia "S. Antonio da Padova"
Parrocchia S. Pantaleone

Anche noi in cammino nel mondo ...

... per far emergere l'invisibile dal visibile
... per imparare la sapienza di vita
... per abitare e custodire la "casa" (terra) che ci è stata donata e orientare lo sguardo verso orizzonti lontani...

È bello vedere quanto l'inizio di un anno scolastico porti con sé novità e cambiamenti da scrivere in un nuovo capitolo delle nostre storie.
Ciò che affascina di più è la sensazione di poter ricominciare con uno sguardo nuovo, tra il fiducioso e l'entusiasta, che ci lascia la possibilità di rivolgerci al mondo con occhi pieni di meraviglia, curiosità e aspettative.
È in questo periodo che si fanno progetti, si frequentano corsi di formazione e di aggiornamento, si creano relazioni più collaborative tra colleghe, si incontrano le famiglie, si riprende la trama dei fili intrecciati l'anno prima e sulle tracce dei significati che ci guidano ci si incammina per nuovi percorsi.
A farci strada lungo il nostro viaggio sarà l'idea di cura o meglio l'arte della cura intesa come alchimia di pensiero, cuore e esperienza. E' attraverso la cura che si coltivano gli sguardi e ci si affaccia sull'esistenza dell'altro. Coltivare lo sguardo per i bambini significa imparare a pensare, a riflettere per andare oltre l'immediatezza, per guadagnare dei concetti, fornirsi delle spiegazioni rispetto agli interrogativi iniziali; imparare a rappresentare e comunicare le esperienze.
Attraverso l'azione educativa la nostra scuola si prende a cuore la vita dei bambini e delle loro famiglie cercando di promuovere lo sviluppo della persona nella sua integralità e quindi occupandosi anche della formazione spirituale. In questo modo il nostro percorso diventa cammino di vita e di fede.
Arte della cura diviene quindi l'essere uno accanto all'altro, l'essere guida che sorregge e tiene al sicuro ... è il calore di una mano ... una carezza d'Amore. In questa prospettiva la fede in Dio è un rifugio perché non è possibile vivere senza fidarsi o affidarsi a Qualcuno, così come non si può essere uomini senza credere.
Prima di tutto Gesù ha dato fede (ha amato) e si è preso cura facendo un passo indietro rispetto a sè.
Prendersi cura significa non essere mai al centro ... significa andare oltre ... è prendendosi cura dell'umanità che la fede diventa vita.
In questo periodo dedicato all'inserimento l'idea di cura e accoglienza si sono date la mano, i pensieri dei bambini si sono intrecciati con quelli di mamma e papà per comprendere, ringraziare, vivere con sempre più consapevolezza e responsabilità il dono del creato e della famiglia.
È attraverso l'esperienza in prima persona di cura e accoglienza che ciascuno di noi può divenire testimone di gratuità e di servizio nei confronti dell'intera famiglia umana e dell'ambiente che è la nostra "casa" che ci è donata e che dobbiamo custodire anche per il futuro.

L'oratorio è un ponte fra la Chiesa e la strada.

Ha un progetto educativo nato da un analisi dei bisogni e dalla successiva definizione degli obiettivi educativi da raggiungere. Gli obiettivi "alti" da perseguire sono: formazione, rispetto (ambiente, locali, persone), protagonismo (fiducia, autostima e responsabilizzazione), integrazione (fra diverse nazionalità), gruppo giovani animatori (a partire dalla prima superiore, incontri periodici strutturati e mirati a "creare gruppo", imparare a progettare e mettersi al servizio del prossimo).
Per lavorare a questi obiettivi sono state realizzate e si continuano a progettare azioni che sono il frutto di idee, partecipazione attiva, collaborazione di educatori, volontari, animatori; parroci e genitori che decidono di prestare servizio e investire energie nell'educazione dei bambini e ragazzi nell'ambiente oratoriale.
Gli obiettivi sono "alti" ... e tutto ciò che viene fatto è importante. Probabilmente le cose che colpiscono di più e sembrano avere più valore sono i "grandi risultati" i grandi eventi ... ma chi E' in oratorio sa che si lavora su processi, su cammini ... che possono essere fatti di grandi passi, corse, soste e inversioni di marcia!
Gli educatori e i volontari dell'oratorio non si scoraggiano, educare significa questo e nel cuore hanno i visi, i sorrisi, le liti, le urla, gli abbracci, e la gioia dei bambini e ragazzi che hanno la fortuna di incontrare ...
Vi lasciamo questa riflessione e ribadiamo che le porte sono sempre aperte per nuovi volontari. ..
Grazie alle volontarie, agli amici e amiche dell'oratorio, agli educatori, ai giovani animatori, alle famiglie, a tutti i bambini e ragazzi che" SI METTONO IN GIOCO CON NOI"!

Daniela

Attività d'Oratorio di qualche anno fa.

Date da ricordare

- S.Messa festiva: h. 8,00 - 11,00 (chiesa parrocchiale) h. 9, 30 a Miano
- S.Messa prefestiva: sabato h. 16,00 (alla casa protetta)
  h. 18,00 (17,00) (chiesa parrocchiale)
- S.Messa feriale h. 8,00 - 18,00 (17,00)
- Battesimi: domenica 8 gennaio alle ore 11,00 nella festa del Battesimo del Signore. I Battesimi vengono celebrati di norma alla terza domenica del mese, dopo un cammino di preparazione.
- Comunione eucaristica ai malati, preferibilmente di domenica (referente Luisa Orzi tel.0525/420400).
- Con l'Avvento verranno proposti itinerari di fede per Gruppi Sposi, Fidanzati, Giovani-Adulti.
- Domenica 20 novembre: anniversari di matrimonio

N.B. Per la presenza continuativa, quale coadiutore, di Padre Abdou, nei giorni feriali verrà celebrata la S.Messa alle ore 8,00 e alle ore 18,00 (17,00). Sono gradite prenotazioni per l'applicazione delle S.Messe.

OTTAVARIO DEI DEFUNTI

Martedì 1° novembre: TUTTI I SANTI
Ore 8,00 - 11,00 SS.MESSE
Ore 14,30: S.Messa e Benedizione al Cimitero
A Miano ore 9,30: Messa e Benedizione al Cimitero

Lunedì 2 novembre: Commemorazione dei defunti
Ore 8,00- S.Messa in chiesa; ore 10,30- S. Messa al Cimitero a Miano: 9,00 - S.Messa in chiesa

La S.Messa di **Ottavario** verrà celebrata tutti i giorni alle ore 8,30

Martedì 8 novembre ore 10,30: **Ufficio Defunti** (sono presenti i Confessori)

GRAZIE!!!

In anniv. Gianluca Campana 100; in anniv. Francesco e Patris Ferrari 50; in anniv. Bonzani Romana 50; suff. Casimiro Zanon 50; da briscolata 400; suff. def.ti fam. Ghidini 30; suff. def.ti fam. Orzi 30; suff. Carlo Ambanelli 50; suff. Olga-Bruno Taraschi 100; suff. Lino Dall'Aglio 100; N.N. 300; in anniv. Ave Morelli Fanfoni 50; in anniv. Giogio Bertozzi 100; in anniv. Ermina Piroli 100; suff. def.ti fam.Pastori 30; suff. Aldo Foppiani 100; suff. Gianluca Campana 100; suff. def.ti Zaccarini-Vecchi 50; in anniv. Roberto Violi 50; N.N. 150; suff. def.ti fam. Ferraguti 40; suff. Evandro Folchini 40; suff. def.ti fam. Soriani 100; suff. Maria Ziveri, le amiche 50; suff. def.ti fam.Olivieri 50; suff. Lino Arduini 50; suff. Volta Stefano 30; in anniv. Enrico Marchesi 50; suff. Anna Maria Dall'Aglio 200; suff. Delia Bonzani 40; in benediz. nuova sede "Occhiali di Medesano" 50; in occas. benediz. nuova sede "Banca Monte" 25; in anniv. dott. Chibli 40; coniugi Cocconi-Mori 50; suff. def.ti fam. Salvetat 40; suff. Paolo Maradini 150; suff. Anna Maria Frambati Maini 150; in anniv. Pietro Bertinelli 100; suff. Uni Arturo 30; Flavia Terzoni a suff. def.ti Ceci-Terzoni 30; Dallari-Palamidesi 60; Gr. Alpini 100; suff. Corpieri Arturo 40; suff. Dimma Dallatomasina, le amiche 35; in anniv. Rita Colombini Armellini 50; in memoria Anna Maria Dall'Aglio 80; in anniv. Patris Ferrari 50.

In occas.Battesimo di: Coppellotti Giovanni 50; Acunzo Alice 100; Marconi Nicolas 40; Vernazza Tommaso 100; Giovanelli Gemma 100; Iannantuono Martina-Francesco-Marisol 100; Cavazzoni Alex 20; Cirrone Matilde 50; Lotito Luca 20; Ferrari Giulia 30; Ferretti Federico 70; Baroni Roberto 100.

In occas. Prima Comunione di Benedetta, Mady-Andrea-Filippo Varazzani 100; *In occas. Cresima* di Tommaso e Leonardo Orzi,i nonni 50.

In occas.Matrimonio di: Tanzi Cristian-Rita Dallatomasina 100; Schiaretti Mario-Pedretti Roberta 250; Pelella Mario-Giordano Viviana 50; Pigoni Mirco-Quacquarelli Nadia 100.

In occas. Funerale di: Consigli Simone 100; Gatti Lina ved.Furlotti 300; Maria Ziveri ved.Fontana 150; Elsa Meli Fontanesi 200; Grassi Giuseppina ved.Costa 500; Guerci Roberto 500; Ramelli Clara 200; Valenti Francesco 100; Sanelli Bruno 200; Montacchini Italo 70; Pietralunga Guido 300; Bertorelli Bruno 400; Dallatomasina Dimma, i figli 150; Peri Elena 40; Tosi Celestina, i figli 100; Polesti Nando 200.

In occas. Attività: Da briscolata 100; Varazzani Giuseppe pro pulmino 500; Anelli Cristina pro pulmino 500; Da "mercatino" 400; Da lotteria di San Pantaleone 3.728; Da "Pesca di Beneficenza" 3.705.

CALENDARIO
CATECHISTICO - ASSOCIATIVO 2011-12

I^ elem.:	Don Gianni incontra i Genitori una volta al mese e i Genitori accompagnano i figli nel cammino di fede. I bambini si incontreranno ogni 15 giorni, al venerdì ore 15,15 -16,15 Catech.: Gilberta - Giusy - Irene
2^ elem.:	martedì ore 15,00 -16,00 ogni 15 giorni catech. Antonella -Ilaria N.
3^ elem.:	venerdì ore 15,00 -16,00 -catech. Marianna - Daniela
4^ elem.:	venerdì ore 14,45-15,45 - catech. Ilaria V. - Roberta
5^ elem.:	lunedì ore 15,00 -16,00 catech. Loredana - Elena N. - Ilaria M.
1^ media:	I^ media: domenica ore 9,30 - catech. Elena - P. Abdou

A.C.R.

6- 8 anni:	Antonella F.- Giusy G. -Ilaria N.
9-11 anni:	Ilaria M. - Elena N.
1^-2^ media:	Elena B. - Marco T. - Erica M.
Giovanissimi:	Alice D. - Paolo T. - Rossella D. _
Giovani:	Loredana G. - Chiara G. -
Giovani-.Adulti:	Lucia C. - James P. - Demaldé F. e Claudia

AGESCI

Lupetti:	sabato ore 15,15 (Leonardo Barba - Roberta Bertoli)
Reparto:	sabato ore 15,15 (Gianmarco Veneziani - Alice Barbieri
Noviziato-Clan:	venerdì ore 21,00 (Matteo Bertozzi-Valentina Maini)
Capi Gruppo:	(Massimo Zanon - Luciana Corsini)

CANONIZZAZIONE DEL BEATO GUIDO MARIA CONFORTI

Il Santo Padre ha celebrato, domenica 23 ottobre, in una solenne Eucaristia sul sagrato della Basilica Vaticana, il rito di canonizzazione del Beato Guido Maria Conforti, arcivescovo e fondatore della Pia Società di San Francesco Saverio per le missioni estere. Guido Maria Conforti era nato a Parma, diocesi che guidò per 25 anni e dove realizzò il proprio sogno missionario, dandogli la forma delle visite pastorali. Una salute particolarmente cagionevole, infatti, gli aveva impedito di seguire le orme di San Francesco Saverio e di partire verso l'Oriente, ma questo non ostacolò la sua vocazione, che crebbe salda e forte. Fu Lui a consacrare la nostra Chiesa Parrocchiale il 2 settembre 1928 (una lapide ricorda tale evento).

"Dovrò esercitare il sacro ministero presso quegli stessi altari, ove, fanciulletto ancora, ho effuso le prime volte il mio cuore innanzi a Dio, ho sentito le prime impressioni della grazia celeste, ho emesso i primi propositi di consacrarmi al divino servizio nello stato ecclesiastico".

(San Guido M. Conforti. Prima lettera pastorale a Parma, 4 marzo 1908)